

# I lettori segnalano

## La terrazza a metà

Spett. «L'Eco di Bergamo», l'assemblea dei condomini ha deciso il rifacimento della terrazza annessa all'appartamento di mia proprietà. Tale terrazza, per tutta la sua lunghezza e per metà larghezza, fa da tetto all'appartamento sottostante; mentre per l'altra metà è né più né meno balcone come gli altri esistenti nella casa. Poiché, per legge, per il «lastrico solare» il proprietario è tenuto ad assumere in proprio un terzo dell'opera totale (più la quota dovuta come condominio in rapporto ai suoi millesimi), domando se il calcolo del «terzo» va fatto sulla sola superficie che copre l'effettivo appartamento sottostante, o anche su quella parte che a mio parere è da considerarsi — come detto — semplicemente balcone.

Lettera firmata

Ci troviamo di fronte a uno strano «terrazzo (o balcone) che è «annesso» a un appartamento e che in parte funge da copertura della sottostante parte dell'edificio. Suppongo che tale balcone appartenga al proprietario dell'appartamento. La soluzione più probabile, anche se la decisione dell'

assemblea di rifare l'intero «terrazzo» può far pensare — salvo specifiche previsioni nel regolamento condominiale — ad una natura «condominiale» del «terrazzo». Sembra comunque certo che tale terrazza sia in esclusivo uso del proprietario dell'appartamento.

Ora, Lo scopo della norma (art. 1126 cod. civ.) che disciplina la ripartizione (nella misura di 1/3 e 2/3) delle spese di riparazione e di ricostruzione dei lastrici solari (e dei terrazzi) tra il condominio che ne ha in via esclusiva l'uso (o anche la proprietà) e tutti i condomini «cui il lastrico solare serve» (compreso l'utente esclusivo del lastrico e del terrazzo), fa ritenere logico che — nel caso proposto — il calcolo del «terzo» a carico del lettore sia fatto sulla superficie del terrazzo da lui effettivamente utilizzata o utilizzata, e quindi sull'intera superficie, e non sulla sola parte che copre la sottostante dell'edificio.

Se così non fosse, del resto, da chi e in che modo sarebbero pagate le spese relative alla residua superficie del terrazzo?

avv. Mario Spinetti

## Semafori e pullman a Torre Boldone

Spett. Redazione, venerdì 26 due lettere mi chiedono, più o meno direttamente, in causa pertanto lo utilizzo anch'io per rispondere. La prima lettera riguardava lo «strano» semaforo, davanti alla Chiesa Parrocchiale di Torre Boldone, che non è affatto un modello perché la luce rossa con diametro maggiorato è prevista nel Codice della Strada fin dal suo nascere (1959).

Lo stesso Codice dice anche che la freccia verde, accesa contemporaneamente al rosso, dà via libera solo nella direzione della freccia stessa.

Fin qui le norme, ma veniamo al caso pratico: la via Reich (ex provinciale) è sempre percorsa da un traffico che quando non è intenso, è parzialmente in velocità di molti utenti della strada incoincidenti, alcuni dei quali per di più svoltano in Viale delle Rimembranze, pur essendo questa manovra vietata a mezzo di segnali regolamentari. La soluzione adottata nella via Reich, che prevede un modello di semaforo con un diametro maggiorato, obbliga a rallentare e se alcuni non ricordano le norme del Codice della Strada ora glicie abbiamo ricordato la strada a tre corsie. Per il secondo quesito anche se pare diretto alla A.T.B. posso rispondere in quanto ho seguito il proble-

ma in questi ultimi anni per conto dell'Amministrazione comunale di Torre Boldone cui ho l'onore, e l'onere, di appartenere.

La variazione di percorso, della linea «11», auspicata dal lettore (che probabilmente è lo stesso che ha telefonato anche a casa mia mentre ero assente senza lasciare né nome né recapito) è stata da poco tempo approvata da tutti gli Enti interessati, ma si attende, per realizzarla, che siano completati i lavori di posa del collettore fognante in via Reich e via Borghetto, che, assieme ad altri, sono stati da tempo appaltati unitamente a quelli di altre vie ed ora sono in fase di esecuzione. Ci sono ancora poche, opportune, infatti, modificare il percorso nel senso auspicato dal lettore per poi ritornare a percorsi differenti durante i lavori e poi ancora sul percorso richiesto.

Per concludere vorrei approfittare per dire ai cittadini di Torre Boldone che per conoscere quanto desiderano possono chiedere un appuntamento agli amministratori comunali rivolgendosi, nelle ore d'ufficio al Comune e nel giro di pochi giorni saranno convocati per un colloquio.

Ringraziando per lo spazio concessomi porgo distinti saluti

Arturo Ghisalbetti  
Torre Boldone

## La Regione senza Casa di cura

Egregio Direttore, sono un invalido civile affetto da distrofia muscolare progressiva. Anni fa sono stato per parecchie volte ricoverato in una casa di cura a Viserbella di Rimini. Qualche giorno fa sono stato all'ufficio invalidi civili di Bergamo per informarmi se si poteva andare ancora in quella casa di cura e lì mi hanno risposto che adesso è molto, molto difficile perché dopo che sono state formate le Regioni è subentrata la legge che ogni Regione deve impegnarsi per i

suoil invalidi. Ora io vorrei chiedere come mai la Regione Lombardia, che è fra le Regioni più benestanti delle Nazioni e spende soldi in tante altre cose, non fa una casa di cura in cui accogliere almeno per qualche mese all'anno questa povera gente? Avrei tanto piacere avere una risposta dai responsabili regionali.

La prego, signor Direttore, di pubblicare questo mio sfogo.

Giuseppe Sonzogni  
via Fupiano, 43  
S. Giovanni Bianco

## Al Cimitero di Endine

Egregio Direttore, chiediamo ospitalità (se è possibile) per alcune righe al vostro giornale, onde rendere pubblico un incontentabile, se così si può definire, che si verifica ad Endine.

Da alcuni anni la popolazione è costretta a seppellire i propri defunti nella nudità o in loculi presi a prestito. Ora non ve ne so-

no più di liberi e quei pochi di proprietà che rimangono non vengono più ceduti perché ogni proprietario preferisce tenerli a disposizione.

Il Comune non si decide a fabbricare altri loculi, sebbene la popolazione li stia richiedendo da anni. Grazie dell'ospitalità.

Fratelli Remigio Carletto ed Evaristo Garinei

# IL TORNEO NAZIONALE DI BERGAMO Bridge: Belladonna polemico no alle gare internazionali

Le accoglienti sale dell'Hotel Excelsior San Marco hanno ospitato il «1.º Trofeo Città dei Mille», torneo nazionale di bridge a squadre. Riprendere così dopo alcuni anni la tradizionale manifestazione che in passato aveva portato nella nostra città i giocatori più qualificati del bridge nazionale. Encommiabile l'impegno organizzativo dell'Associazione Bridge Bergamo e del suo dinamico presidente dott. Giovanni Maci, che si sono sobbarcati il non lieve compito di ridare vita ad una competizione tanto apprezzata dagli appassionati bergamaschi. Nelle gare a squadre un meccanismo solo in apparenza complesso conduce all'annullamento del fattore fortuna, solitamente preponderante nei giochi di carte, mettendo quindi nel massimo rilievo le qualità tecniche dei giocatori. Hanno partecipato 76 squadre, molte delle quali di gran nome, attratte dalle ottime condizioni, sia premiali, dalla felice ubicazione e dall'indubbio fascino della sede di gara. Fra i giocatori di spicco ricordiamo i campioni del mondo Giorgio Belladonna, Camillo Fabietti, Dario De Falco, Arturo Franco. La direzione del torneo è stata affidata ai signori Gianni Michelato, Massimo Vanzanelli, Ennio Rampinelli, aiutati da sei graziose vallette.

Hanno vinto con pieno merito i milanesi Torelli, Gandini, Di Silvio, Monarca, secondi i bergamaschi Panzera A., Panzera F., Simat G., Schwammenthal R., Gerali P., al settimo posto un'altra squadra della nostra città formata da Mazzoleni A., Amuso E., Daneri R., Locatelli A.

Sono state premiate le prime venti squadre alla fine erano tutti contenti anche chi non era riuscito a vincere un premio.

Fra un turno e l'altro ho incontrato Giorgio Belladonna il più grande brigdista di tutti i tempi, colui che ha vinto più di tutti e ho colto l'occasione per porgergli qualche domanda.

Che cosa ne pensa di questa competizione nazionale ritornata a Bergamo dopo otto anni?

«Innanzitutto sono venuto perché è una bella città che più volte ho avuto occasione di visitare. L'organizzazione di questo torneo è perfetta e traspira un clima di serena amicizia che fa sentire a proprio agio. Inoltre è proprio il desiderio di partecipare alla gara del risultato che ottengo».

Ho letto sulla rivista della Federazione Bridge che lei ha annunciato il suo ritiro dalle competizioni internazionali, perché?

«Non condivido le idee con le quali la Federazione sceglie le sue rappresentative».

Quale, secondo lei, il motivo per cui la mostra nazionale non è riuscita a vincere il campionato del mondo in Brasile l'anno scorso?

«Mancava un'armoniosa amicizia che, a parità di valori in campo, permette di vincere un campionato mondiale».

Chi è il partner ideale?

«Walter Avarelli, è un giocatore sereno, tranquillo, che ti mette a tuo agio ed è fortissimo; ci vorrebbero sei Avarelli per fare la più grande nazionale».

Più un Giorgio Belladonna?

«No, lasciamolo fuori».

Le chiedo ora un giudizio sulla nazionale formata da Garozzo, Lauria, Vivaldi, Pittalà, Rossati, Sbragia, che ci rappresenterà alle Olimpiadi ora in corso.

«Come squadra del cuore l'avrei fatta così perché sono sei amici, come commissario tecnico avrei impostato diversamente i criteri per la composizione della squadra».

Qual è la sua nazionale?

«Ho già troppi nemici!».

Ritorniamo ai tavoli da gioco pronti per gli scontri finali. Classifica del torneo: 1.ª squadra Torelli, 2.ª Panzera, 3.ª Cartellini, 4.ª Vela, 5.ª Marzagalli, 6.ª Bettoni, 7.ª Mazzoleni, 8.ª Penna, 9.ª Dal Negro, 10.ª Bigli, 11.ª Ferrando, 12.ª Longinotti, 14.ª Latina, 15.ª Maletti, 16.ª Agostani, 17.ª Sabbadini, 18.ª Lavazza, 19.ª Allegra, 20.ª Ripobello.

Fabio Panzera

Moto contro auto in Largo Biondi. La peggio è toccata al conducente della moto, Giovanni Castellucci, di 17 anni, via Divisione Julia 7, che ha riportato la sospesa frattura del picco destro.



La squadra bergamasca si è classificata al secondo posto, confermando il momento particolarmente favorevole per il bridge locale. (Foto BEDOLIS)

## Morto nello scontro donò le cornee: l'AIDO gli dedica il Gruppo di Zogno

La presidenza provinciale dell'Aido ha reso noto il calendario delle attività dei donatori di organi previste per questo mese:

**ZOGNO** - Sabato 4 ottobre, alle ore 15: assemblea generale congiunta dei soci Aido e Avis. Intitolazione del Gruppo Aido di Zogno a Stefano Sonzogni, di 11 anni, deceduto il 12 luglio scorso per incidente stradale. La famiglia del povero ragazzo, con gesto di umana solidarietà aveva autorizzato il prelievo delle cornee.

**DALMINE** - Domenica 12 ottobre: «Sgabata Avis-Aido», marcia non competitiva di km. 7 e km. 15, omologata per i Con-

corsi nazionali Fiasp; partenza alle 9 da Dalmine, piazza Risorgimento.

**PONTE SAN PIETRO** - Sabato 18 e domenica 19 ottobre «Giornate del donatore». Sabato 18, alle ore 20.45, presso il Centro giovanile «Giovanni XXIII» il gruppo teatrale del Ducato di Piazza Pontida presenta: «Chel boia d'ù suor Felice...», commedia dialettale bergamasca di Giuseppe Mazza.

**GRASSOBBIO** - Domenica 19 ottobre: gara ciclistica a cronometro a squadre presso la sede Avis-Aido di via Molini. Formazione del corteo e attraversamento delle vie cittadine accompagnati dalla banda musicale di Brembate So-

pra. Alle 10.30 S. Messa presso la chiesa parrocchiale. Al termine riformazione del corteo per il cimitero e deposizione di un omaggio floreale ai donatori defunti.

Alle 12.30 pranzo sociale al «Mora». Alle 15 al Centro giovanile «Giovanni XXIII», trattenimento con il complesso «I Thomas». Nel corso del pomeriggio «grande tombolata» con ricchissimi premi.

**CIVIDINO QUINTANO** - Sabato 25 ottobre, alle

# Trenta aziende con mille addetti nelle sei aree industriali

## Un miliardo messo a disposizione dalla Regione. Realizzate opere stradali, fognature e di illuminazione pubblica - Il parere dell'assessore Giovanni Ruffini

Trenta aziende già insediate con un migliaio di addetti assunti o da assumere nei prossimi giorni per un totale di stanziamenti di circa un miliardo di lire, in gran parte già erogata, il bilancio bergamasco per le aree attrezzate predisposto a suo tempo dalla Regione Lombardia e ora in fase di completamento. «Nella provincia bergamasca — ha dichiarato in proposito l'assessore dott. Giovanni Ruffini — gli interventi per la realizzazione di aree industriali attrezzate ha raggiunto positivi livelli di insediamento e un avanzato stato di attuazione delle infrastrutture. In particolare, per quanto ri-

guarda la nuova area di Entratico, che si estende su centomila metri quadrati di terreno — ha proseguito l'assessore bergamasco — sono a disposizione 300 milioni di lire. Il progetto esecutivo prevede la realizzazione della rete stradale, la rete di illuminazione, opere fognarie e di illuminazione pubblica. L'inizio dei lavori, che sono già stati appaltati, è previsto per il prossimo mese di ottobre».

In totale le aree attrezzate previste nella Regione Lombardia sono 27 (diventate poi 26 per la rinuncia di Dongo in provincia di Como). In talune si registrano ritardi nelle operazioni di collaudo definitivo delle opere, il che impedisce, fra l'altro, l'erogazione dell'ultimo 20 per cento dei contributi regionali. Sono previsti poi completamenti e ampliamenti in 19 delle aree attrezzate, e sono state individuate e avviate altre sette aree: Cremona, Mantova, Mortara (Pavia), Codogno (Milano), Soncino (Cremona) e Colico (Como). Per queste ultime aree sono stati messi a disposizione per il biennio 1979-80 sette miliardi. Complessivamente l'operazione ha comportato per la Regione, a partire dal 1973, un impegno finanziario per 16 miliardi.

L'assessore Ruffini, riferendo alla Giunta, ha in particolare sottolineato come nell'individuare le nuove aree si sia cercato di puntare, «anche a modifica di precedenti orientamenti», su iniziative che per la loro localizzazione territoriale, la presenza di infrastrutture immediatamente utilizzabili, la vicinanza di agglomerati residenziali dotati dei necessari servizi per i lavoratori e per le industrie, possano col-

minimo dispendio di risorse dientare autosufficienti e offrire una concreta possibilità di decentramento delle attività produttive nei confronti delle aree forti della Regione».

Complessivamente, secondo quanto riferito da Ruffini, nelle aree attrezzate si sono insediate o sono in fase di insediamento 161 aziende per un totale di oltre 4.000 posti di lavoro. Queste le aree attrezzate della Lombardia suddivise per provincia: Bergamo: Clivio, Clusone, S. Giovanni Bianco, Lenna, Albino, Casnigo; Brescia: Manerbio, Rudiano, Cividate Camuno, Pontevico, Maltonno; Como: Grandola; Cremona: Casalmaggiore; Mantova: Viadana; Sernide, Revere, Poggio Rusco, Ostiglia, Quisello, Villa Poma; Pavia: Pancarana, Voghera, Varsi; Sondrio: Morbegno, Tirano, Gordona.

## Due auto all'asta

Due auto, sequestrate a suo tempo come corpi di reato, saranno messe all'asta nei prossimi giorni. L'11 ottobre sarà la volta di un «Volkswagen Maggiolino», privo di targa e con il motore di riserva, e di un «Ford» di colore verde, fortemente marciante, che si trova depositato presso l'Officina meccanica di Battista Rota alle Bottole di Cavernago. Il giorno seguente sarà posta all'asta la Fiat 500 «gargata» BS 11639, fortemente sinistrata sul frontale e mancante di alcune ruote, portiere e altri accessori. La vettura è depositata presso il garage Aci di Renato Lazzaroni in via delle Valli.

## Memorie bergamasche

EMILIO CARRARA

Cologno, 1  
Si sono svolti questo pomeriggio, a Cologno, i funerali per il defunto Enrico Carrara, papà del geom. Andrea Carrara, segretario provinciale della Democrazia Cristiana. La presenza di autorità, venute da Bergamo e provincia, e dei numerosissimi fedeli della comunità parrocchiale di Cologno ha testimoniato di quale stima e affetto fosse circondato il signor Emilio con la sua famiglia.

È nato a Cologno 76 anni fa, e ha trascorso la sua vita come operaio, dedicando al lavoro tutto il suo impegno, per 45 anni ha svolto l'attività di assistente stradale e coprendo anche cariche di responsabilità. Alla famiglia ha offerto un affetto generoso, sempre pronto a qualunque sacrificio per il bene della moglie, signora Caterina, e dei figli. Ultimamente una malattia, dovuta più che altro all'età, l'aveva costretto a rimanere inattivo in casa. È morto, circondato dall'affetto dei suoi cari, la mattina di lunedì scorso.

Di animo buono e di carattere cordiale Emilio Carrara si è sempre prodigato a favore della comunità di Cologno, di cui era stato il segretario provinciale del Psi, Giupponi; il segretario provinciale del Psi, Tanghi; l'ex sindaco di Bergamo avv. Giacomo Pezzotta; le Associazioni Avis e Aido di Cologno della Provincia di Bergamo, di Urgnano e Comun Nuovo.

La testimonianza di cordoglio è stata sincera e corale. Un segno di solidarietà e di affetto per il geom. Andrea Carrara, il presidente dell'Amministrazione provinciale del Psi, Giuliano; il segretario provinciale del Psi, Tanghi; l'ex sindaco di Bergamo avv. Giacomo Pezzotta; le Associazioni Avis e Aido di Cologno della Provincia di Bergamo, di Urgnano e Comun Nuovo.

La testimonianza di cordoglio è stata sincera e corale. Un segno di solidarietà e di affetto per il geom. Andrea Carrara, il presidente dell'Amministrazione provinciale del Psi, Giuliano; il segretario provinciale del Psi, Tanghi; l'ex sindaco di Bergamo avv. Giacomo Pezzotta; le Associazioni Avis e Aido di Cologno della Provincia di Bergamo, di Urgnano e Comun Nuovo.

Luciano, che aveva già un fondo buono perché nato e cresciuto da ceppo sano, si sforzava di arricchire la sua vita. Parlava affrettatamente, quasi a bruciare in fretta le sue battute, per addiventare più presto a quel che sentiva positivo, di buon geniale, un appassionato di teatro.

Allora le rappresentazioni teatrali avevano prettamente uno sfondo morale; non solo ci si istruiva, ma si era portati a tradurre nella vita i sani principi che venivano annunciati e vissuti nelle scene.

Luciano, che aveva già un fondo buono perché nato e cresciuto da ceppo sano, si sforzava di arricchire la sua vita. Parlava affrettatamente, quasi a bruciare in fretta le sue battute, per addiventare più presto a quel che sentiva positivo, di buon geniale, un appassionato di teatro.

alle opere cattoliche e sociali della comunità di Cologno nell'Azione Cattolica, nelle Acli, nell'Avis, dalla quale ha ricevuto medaglia d'oro del numero 5 donazioni, nell'Aido. Di lui è ora il ricordo di una persona cara che sarà difficile dimenticare e che rimane come stimolo al bene per quanti l'hanno conosciuto.

Fra le autorità presenti si sono notate: l'on. Gaiti, gli assessori regionali senatore Rampa e dott. Ruffini; l'on. Citaristi e l'assessore regionale Gaii si erano recati a Cologno per rendere omaggio alla salma; i consiglieri regionali Gumiini e Massi; il presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Borra; il presidente degli ospedali Ruffini avv. Luciano; il presidente dell'Amministrazione provinciale del Psi, Giupponi; il segretario provinciale del Psi, Tanghi; l'ex sindaco di Bergamo avv. Giacomo Pezzotta; le Associazioni Avis e Aido di Cologno della Provincia di Bergamo, di Urgnano e Comun Nuovo.

La testimonianza di cordoglio è stata sincera e corale. Un segno di solidarietà e di affetto per il geom. Andrea Carrara, il presidente dell'Amministrazione provinciale del Psi, Giuliano; il segretario provinciale del Psi, Tanghi; l'ex sindaco di Bergamo avv. Giacomo Pezzotta; le Associazioni Avis e Aido di Cologno della Provincia di Bergamo, di Urgnano e Comun Nuovo.

Luciano, che aveva già un fondo buono perché nato e cresciuto da ceppo sano, si sforzava di arricchire la sua vita. Parlava affrettatamente, quasi a bruciare in fretta le sue battute, per addiventare più presto a quel che sentiva positivo, di buon geniale, un appassionato di teatro.

Allora le rappresentazioni teatrali avevano prettamente uno sfondo morale; non solo ci si istruiva, ma si era portati a tradurre nella vita i sani principi che venivano annunciati e vissuti nelle scene.

Luciano, che aveva già un fondo buono perché nato e cresciuto da ceppo sano, si sforzava di arricchire la sua vita. Parlava affrettatamente, quasi a bruciare in fretta le sue battute, per addiventare più presto a quel che sentiva positivo, di buon geniale, un appassionato di teatro.

## Attrezzature sportive: problema urgente per Rota

Rota Imagna, 1  
Il Consiglio comunale di Rota Imagna, all'unanimità, ha confermato il socio sig. Franco Locatelli, capoluogo democristiano alle elezioni dell'8 giugno e colui che ha ottenuto pure il maggior numero di preferenze.

Per la formazione della Giunta poi non ci sono state difficoltà in quanto alla maggioranza erano presenti 12 seggi e al primo scrutinio sono stati eletti assessori i signori: Salvi Francesco, Rota Vincenzo, Masnada Alberto e Mazzucotelli Giovanni. In data da stabilirsi, il Consiglio si riunirà per eleggere i componenti delle diverse commissioni. Ben altri urgenti problemi però attendono una soluzione e realizzazione a tempi brevi. Tra questi la creazione di un impianto sportivo è di vitale importanza al fine di appagare le aspettative dei villeggianti che qui vengono ogni anno in gran numero, fino a mettere in crisi le possibilità di ospitalità.

Già da diversi e troppi anni ci si è limitati a parlare e a enunciare il problema, ma nulla si è fatto. Solo la Pro Loco, grazie all'interessamento del presidente, aveva predisposto un progetto di utilizzo di un appezzamento di terreno di proprietà comunale sito in località «Piano» sul quale potevano sorgere campi da tennis, piscina, campi da bocce, spogliatoi, docce, bar e parcheggio; insomma il non plus ultra per il paese di Rota. Il perché tale progetto sia stato accantonato, e parlo di circa 10 anni o sono, non ha mai avuto una chiara e soddisfacente motivazione.

Successivamente si era tentato di sensibilizzare l'iniziativa privata, ma pure essa è naufragata per mancanza di collaborazione e disponibilità.

Ed il terreno giace ancora là, inutilizzato, creando difficoltà al traffico. Allora, pare proprio sia giunto il momento di realizzare qualcosa e a tempi brevi. Certo il Comune deve grava fronte alla grossa spesa per la nuova amministrazione pubblica, che tutti hanno ammirato, nonché al restauro ed ampliamento della casa comunale per la quale fervono i lavori; ma per la nuova amministrazione, sorretta dalla volontà dei cittadini, l'impegno di creare nuove attrezzature sportive deve essere unanime e realistico.

«Assicurare che il bilancio sia fatto secondo certe regole»: questo il fine cui tende la certificazione contabile di cui ha parlato alla riunione mensile dei giovani imprenditori dell'Unione industriali di Bergamo il prof. Rodolfo Luzzana nella sua conferenza appunto sui problemi e le prospettive della certificazione.

Come ha chiarito il presidente del Gruppo giovani imprenditori, i creditori sociali e in generale i partners sociali.

I problemi tecnici che la certificazione comporterà sono notevoli, a partire dalla definizione delle regole secondo le quali i bilanci dovranno essere redatti, anche perché occorre una maggiore educazione di chi dovrà leggere gli stessi, e rendere operative le scelte derivanti da queste indicazioni. C'è ancora, è vero, molto tempo, ma non è una buona ragione per perderne!

«Il Diario di Anna Franck» presentati con efficacia dal Gruppo che adesso torna con una commedia musicale, che prevede il Balletto di Hells Dolly.

«Assicurare che il bilancio sia fatto secondo certe regole»: questo il fine cui tende la certificazione contabile di cui ha parlato alla riunione mensile dei giovani imprenditori dell'Unione industriali di Bergamo il prof. Rodolfo Luzzana nella sua conferenza appunto sui problemi e le prospettive della certificazione.

Come ha chiarito il presidente del Gruppo giovani imprenditori, i creditori sociali e in generale i partners sociali.

I problemi tecnici che la certificazione comporterà sono notevoli, a partire dalla definizione delle regole secondo le quali i bilanci dovranno essere redatti, anche perché occorre una maggiore educazione di chi dovrà leggere gli stessi, e rendere operative le scelte derivanti da queste indicazioni. C'è ancora, è vero, molto tempo, ma non è una buona ragione per perderne!

Pur nella problematicità della questione, e relazione e dibattito non ne hanno affrontato a una parte. L'incontro ha condotto a un comune auspicio: che almeno gli sforzi — anche finanziari — di chi attuerà la revisione servano almeno ad instaurare un clima di maggior certezza nei rapporti con il fisco.

«Assicurare che il bilancio sia fatto secondo certe regole»: questo il fine cui tende la certificazione contabile di cui ha parlato alla riunione mensile dei giovani imprenditori dell'Unione industriali di Bergamo il prof. Rodolfo Luzzana nella sua conferenza appunto sui problemi e le prospettive della certificazione.

Come ha chiarito il presidente del Gruppo giovani imprenditori, i creditori sociali e in generale i partners sociali.

I problemi tecnici che la certificazione comporterà sono notevoli, a partire dalla definizione delle regole secondo le quali i bilanci dovranno essere redatti, anche perché occorre una maggiore educazione di chi dovrà leggere gli stessi, e rendere operative le scelte derivanti da queste indicazioni. C'è ancora, è vero, molto tempo, ma non è una buona ragione per perderne!

«Assicurare che il bilancio sia fatto secondo certe regole»: questo il fine cui tende la certificazione contabile di cui ha parlato alla riunione mensile dei giovani imprenditori dell'Unione industriali di Bergamo il prof. Rodolfo Luzzana nella sua conferenza appunto sui problemi e le prospettive della certificazione.

Come ha chiarito il presidente del Gruppo giovani imprenditori, i creditori sociali e in generale i partners sociali.

I problemi tecnici che la certificazione comporterà sono notevoli, a partire dalla definizione delle regole secondo le quali i bilanci dovranno essere redatti, anche perché occorre una maggiore educazione di chi dovrà leggere gli stessi, e rendere operative le scelte derivanti da queste indicazioni. C'è ancora, è vero, molto tempo, ma non è una buona ragione per perderne!

Pur nella problematicità della questione, e relazione e dibattito non ne hanno affrontato a una parte. L'incontro ha condotto a un comune auspicio: che almeno gli sforzi — anche finanziari — di chi attuerà la revisione servano almeno ad instaurare un clima di maggior certezza nei rapporti con il fisco.

«Assicurare che il bilancio sia fatto secondo certe regole»: questo il fine cui tende la certificazione contabile di cui ha parlato alla riunione mensile dei giovani imprenditori dell'Unione industriali di Bergamo il prof. Rodolfo Luzzana nella sua conferenza appunto sui problemi e le prospettive della certificazione.

Come ha chiarito il presidente del Gruppo giovani imprenditori, i creditori sociali e in generale i partners sociali.

I problemi tecnici che la certificazione comporterà sono notevoli, a partire dalla definizione delle regole secondo le quali i bilanci dovranno essere redatti, anche perché occorre una maggiore educazione di chi dovrà leggere gli stessi, e rendere operative le scelte derivanti da queste indicazioni. C'è ancora, è vero, molto tempo, ma non è una buona ragione per perderne!

Pur nella problematicità della questione, e relazione e dibattito non ne hanno affrontato a una parte. L'incontro ha condotto a un comune auspicio: che almeno gli sforzi — anche finanziari — di chi attuerà la revisione servano almeno ad instaurare un clima di maggior certezza nei rapporti con il fisco.

## Il centenario della nascita del musicista G. Zelioli

Giuseppe Zelioli, il noto musicista e compositore cavavaggio, è nato a Cologno il 26 ottobre 1880. Il centenario della nascita, già nel 1976, a cura dell'appassionato suo conterraneo Geo Renato Crippa che gli aveva dedicato un ampio e documentato saggio, al quale era seguita la pubblicazione di un microscopio da 80 cm. l'ispirato compositore — era stato riproposto all'attenzione degli appassionati di musica dal Gruppo «Amici di Giuseppe Zelioli», che ne avevano organizzato ben quattro concerti, due dei quali hanno avuto luogo nella nostra città.

Del maestro Zelioli avevamo avuto occasione di parlare, oltre che del suo «pianismo» in occasione di un concerto al Centro culturale San Bartolomeo, anche della sua azione di compositore di musica sacra, che costituisce forse la parte predominante del suo catalogo d'opera e precisamente, per «La Risurrezione», oratorio in due parti per canto e orchestra, composto nel 1923 sul testo dell'omonimo Inno di Alessandro Manzoni. Ora, ancora a cura di Riccardo Zelioli di Mandello del Lario e nella stessa lussuosa veste de «La Risurrezione», «La Passione» dello stesso Zelioli, la cui data di composizione è di due anni antecedente a quella de «La Risurrezione».

«La leggenda» esatta del lavoro è «Commenti musicali del dramma «La Passione»». Articolato in cinque atti, scritto per coro e orchestra, il lavoro è di grande ampiezza e di ispirata fattura che rivela anche il profondo sentimento religioso dell'autore, e seguito, nello stesso volume, anche dall'op. 527 «Tenebrae facta sunt», a 4 voci, con piano ed orchestra, che il Zelioli compose a Lecco nel 1949: una concisa composizione articolata in un Preludio strumentale e seguita dal testo liturgico del Venerdì Santo. Particolarmente curata la veste tipografica.

Luciano, che aveva già un fondo buono perché nato e cresciuto da ceppo sano, si sforzava di arricchire la sua vita. Parlava affrettatamente, quasi a bruciare in fretta le sue battute, per addiventare più presto a quel che sentiva positivo, di buon geniale, un appassionato di teatro.

Allora le rappresentazioni teatrali avevano prettamente uno sfondo morale; non solo ci si istruiva, ma si era portati a tradurre nella vita i sani principi che venivano annunciati e vissuti nelle scene.

Luciano, che aveva già un fondo buono perché nato e cresciuto da ceppo sano, si sforzava di arricchire la sua vita. Parlava affrettatamente, quasi a bruciare in fretta le sue battute, per addiventare più presto a quel che sentiva positivo, di buon geniale, un appassionato di teatro.

Luciano, che aveva già un fondo buono perché nato e cresciuto da ceppo sano, si sforzava di arricchire la sua vita. Parlava affrettatamente, quasi a bruciare in fretta le sue battute, per addiventare più presto a quel che sentiva positivo, di buon geniale, un appassionato di teatro.

Luciano, che aveva già un fondo buono perché nato e cresciuto da ceppo sano, si sforzava di arricchire la sua vita. Parlava affrettatamente, quasi a bruciare in fretta le sue battute, per addiventare più presto a quel che sentiva positivo, di buon geniale, un appassionato di teatro.

## Delegazione del Ducato ricevuta dal Sindaco

Nei giorni scorsi, il sindaco di Bergamo Giorgio Zaccarelli ha ricevuto a Palazzo Frizzoni una delegazione del Ducato di Piazza Pontida guidata dallo stesso Duca Orobico I e composta dal segretario del sodalizio G. M. Francia e dal direttore del «Giop» Luigi Gnechi. All'incontro erano presenti anche il presidente dell'Azienda Autonoma dott. Siebanek e gli assessori comunali dottor Ambrosini e prof. Pellis. Il Duca di «Piano» ha presentato al sindaco l'opportunità di rilanciare le iniziative del «Settembre orobico» con una serie di manifestazioni come la sagra della «polenta e osei con l'obagnina», un rinfresco-concorso per bande e l'esibizione di gruppi folcloristici e majorettes. Il sindaco non solo ha recepito le proposte, ma ha altresì assicurato che nominerà una commissione comunale per approfondire lo studio delle suddette iniziative di carattere ricreativo e culturale, che si svolgeranno nelle domeniche di settembre.

«Assicurare che il bilancio sia fatto secondo certe regole»: questo il fine cui tende la certificazione contabile di cui ha parlato alla riunione mensile dei giovani imprenditori dell'Unione industriali di Bergamo il prof. Rodolfo Luzzana nella sua conferenza appunto sui problemi e le prospettive della certificazione.

Come ha chiarito